

## IN DIFESA

## Leonardo cerca altre sponde in America

di **STEFANO PIOPPI**

■ **Trump o Biden non cambia:** le relazioni tra Italia e Stati Uniti sono solide e pronte a rafforzarsi ancora. Parola del ministro **Lorenzo Guerini**, che ieri è stato tra i protagonisti dell'evento organizzato dalla Camera di commercio americana in Italia (Am-Cham) per presentare lo studio dedicato al settore «aerospace & defense». Insieme all'ambasciatore Usa a Roma, **Lewis Eisenberg**, il ministro ha illustrato un rapporto che si fonda «sulla storia, sulla condivisione di valori, sulla cultura e sui legami umani», allargandosi alle opportunità commerciali. «È indispensabile», ha detto **Guerini**, «assicurare continuità al rapporto di cooperazione bilaterale, che consenta all'industria italiana di continuare a esprimere verso il mercato statunitense le proprie capacità».

Prospettiva condivisa dai rappresentanti delle aziende. Per l'ad di Leonardo **Alessandro Profumo**, c'è «la necessità di fare un ulteriore salto in avanti nelle relazioni tra Italia e Stati Uniti», passando dal «ruolo importante di partner e fornitore» a un «approccio sistemico che permetta al sistema-Paese di avere un peso maggiore». L'idea, ha aggiunto il manager, «è avere un ulteriore approfondimento». Si può partire dall'F-35, tra i programmi di punta nella collaborazione bilaterale, che vede per il sito di Cameri, in provincia di Novara, nuove ambizioni. Lo stabilimento, ha detto **Guerini**, «deve essere valorizzato anche nelle fasi successive del programma e in

prospettiva dell'adesione di nuovi partner europei e non solo».

Guardando al futuro, le opportunità sono numerose. Negli Usa, ha spiegato **Luigi Piantadosi**, direttore Europa e Nato di Lockheed Martin, si assiste da anni a «un forte impulso alla modernizzazione in campo militare». Ciò sta determinando l'avvio di «programmi non evolutivi, ma trasformativi, cioè rivoluzionari». Si va dall'ipersonica alla guida autonoma, fino al programma elicotteristico Future Vertical Lift (per cui **Guerini** ha confermato l'interesse italiano) che «cambierà radicalmente il modo di volare». Nonostante la crisi da Covid che si è abbattuta sul trasporto aereo, anche in campo civile c'è la stessa «straordinaria accelerazione dello sviluppo tecnologico», ha notato il presidente di Avio Aero **Sandro De Poli**. Con il supporto delle istituzioni, l'auspicio «è che le aziende italiane possano partecipare attivamente ai grandi programmi del settore», tra aviazione green e motori del futuro. Opportunità confermate da **Martin Donnelly**, presidente di Boeing Europe: «L'Italia è un partner storico e affidabile per gli Stati Uniti, uno dei Paesi leader dell'aerospazio in Europa». Il suggerimento per la Penisola è di muoversi verso «un sistema aerospaziale nazionale aperto, in grado di attrarre investimenti da grandi attori globali, come Boeing, rafforzando e sviluppando nuove capacità e fornendo accesso ai mercati internazionali».

[redazioneairpress@gmail.com](mailto:redazioneairpress@gmail.com)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

